

L'EDITORIALE



CELEBRAZIONI STANCHE O I RITI VITALI? CAMPANELLI DAL MONDO LAICO

di don Vincenzo Vitale

Fino a non molti anni fa la religione era data per morta e anche i riti erano perlopiù screditati o guardati con sufficienza. Ma la religione ha sorprendentemente mostrato una nuova vitalità, anche se in forme e modi talora discutibili e su tragitti magari poco “istituzionali”. Si può dire lo stesso dei riti? Se si guarda ai riti cristiani “classici” legati ai sacramenti, è persino banale affermare che sono poco vitali. Eppure la domanda di riti collettivi, intesi come gesti “stereotipati, ripetuti e programmati”, come modi di riunirsi e “fare insieme”, è tutt’altro che morta. Basta pensare a certi eventi: dalle partite di calcio ai concerti pop, fino ai Giochi olimpici.

I riti in realtà hanno definito l’essere umano sin dall’inizio, quando questi ha cominciato a seppellire i defunti. Pur in tempi post-ideologici, la “sete di senso” che sta dietro ai riti sembra tutt’altro che estinta, ma si manifesta in forme e luoghi nuovi. Il quotidiano cattolico francese *La Croix* ha raccontato di recente le esperienze di “riti laici” che stanno prendendo piede Oltralpe. Si stanno diffondendo dei centri che, attingendo a tradizioni diverse (non soltanto spirituali), propongono funzioni “su misura”, ad esempio per celebrare nascita e maternità. Si fa ricorso a cantici cristiani, ma anche a poesie di Khalil Gibran o testi di cantautori popolari. Un monastero belga da diversi anni ospita l’École des rites, con proposte, talvolta controverse, di celebrazioni “reinventate”.

Di fronte a questa crisi dei riti cristiani tradizionali, percepiti come “anticaglie”, e guardando alla prossima Settimana Santa, viene da chiedersi se non occorra un supplemento di riflessione e di fantasia della Chiesa per far vivere ai propri fedeli l’esperienza di alcuni “eventi” centrali nella vita di fede. Magari fuori dalle celebrazioni sacramentali. Non avviene così già di fatto, ad esempio, nei funerali cristiani, quando si fa l’applauso o si aggiungono testi extraliturgici o altre forme di partecipazione comunitaria? ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 INCHIESTA

Spirituals

La Gen Z alla ricerca del senso della vita

di Elena Nieddu

40 REPORTAGE

Gorizia e Nova Gorica

Chiese sul confine che non c’è

di Valentina Barile



48 REPORTAGE

Mumbai

La “setta” che custodisce l’arte della delivery perfetta

di Laura Fornell



57 L’INTERVISTA

Padre Francesco Patton

Terra Santa, cuore ferito

di Vittoria Prisciandaro

IDEE IN CIRCOLO

64 INTERVISTE IMPOSSIBILI

Beato di Liébana

Il monaco cantore dell’Apocalisse

di Piero Pisarra

72 L’INCONTRO

David Baddiel

Il divino, un’illusione necessaria?

di Donatella Ferrario

78 LA MEMORIA

Presa di Phnom Penh

Gli orrori della rivoluzione dei Khmer rossi

di Alberto Guasco